



LEGAMBIENTE

Firenze, 10 febbraio 2021

COMUNICATO STAMPA

Legambiente Toscana commenta

MAL'ARIA 2021

IL DOSSIER ANNUALE SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NELLE CITTÀ

**Migliora il trend nelle città toscane ma permangono criticità diffuse per l'ozono (O₃)
Per il PM₁₀ la piana lucchese si conferma maglia nera della Toscana
Da ultimo, le nostre proposte per uscire dall'emergenza smog**

I dati del dossier di Legambiente **Mal'aria 2021 in Toscana** sono stati presentati nella conferenza stampa online che si è svolta stamani alla presenza del presidente regionale di Legambiente **Fausto FERRUZZA**, del responsabile del settore *Inquinamento Atmosferico* per il cigno verde in Toscana **Michele URBANO** e del Direttore Generale ARPAT **Marcello MOSSA VERRE**.

Anche in tempo di pandemia l'emergenza smog non si placa. È quanto emerge in sintesi dal report annuale *Mal'aria di città 2021* di Legambiente, nel quale l'associazione ambientalista traccia un doppio bilancio sulla qualità dell'aria nei capoluoghi di provincia nel 2020, stilando sia la classifica delle città fuorilegge per avere superato i limiti giornalieri previsti per le polveri sottili (PM₁₀) sia la graduatoria delle città che hanno superato il valore medio annuale per le polveri sottili (PM₁₀) suggerito dalle Linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), che stabilisce in venti microgrammi per metro cubo (20 µg/mc) la media annuale per il PM₁₀ da non superare, contro quella di 40 µg/mc della legislazione europea.

E le città toscane come stanno? Nell'analisi portata avanti da Legambiente nelle consuete campagne annuali **"PM₁₀ ti tengo d'occhio"** e **"Ozono ti tengo d'occhio"**, che monitorano l'andamento giornaliero dei capoluoghi di provincia, si è tenuto conto delle stazioni di fondo e di traffico di ogni città, che di norma dovrebbero essere quelle che risentono prevalentemente dell'inquinamento prodotto dalla circolazione automobilistica. Ebbene, anche se è indubbio che il trend decennale segnala miglioramenti consistenti specie sulle polveri fini, dal rapporto emerge comunque **un bilancio di luci e ombre per la Toscana**.

L'analisi dei **dati ARPAT**^{1,2} confermano le **criticità storiche** nella nostra regione:

- il **PM₁₀** per la stazione di fondo di **Capannori**, nella Piana lucchese;
- il **Biossido di azoto (NO₂)** per la stazione di traffico **Firenze Gramsci**, nell'Agglomerato fiorentino;
- l'**Ozono (O₃)** per 6 delle 10 stazioni della rete regionale: **FI Signa**, **FI Settignano**, **PT Montale**, **GR Maremma**, **LU Carignano**, **PI Montecerboli**.

Particolato PM₁₀

Nel 2020 il valore limite normativo relativo all'indicatore della media annuale di PM₁₀ è stato ampiamente rispettato in tutte le stazioni della Rete Regionale. **La concentrazione media regionale registrata nel 2020 è pari a 20,4 µg/m³**, leggermente inferiore rispetto alla media dell'anno precedente (20,6µg/m³).

L'analisi della media mobile per le principali stazioni regionali permette di visualizzare il progressivo miglioramento del PM₁₀ sulla rete regionale ed indica una tendenza nelle zone omogenee in cui in **controtendenza la sola stazione di urbana di fondo di Capannori**, nella Piana lucchese, che registra medie mobili superiori al periodo iniziale di osservazione.

¹Dati ARPAT 1 livello

²Fiammetta Dini, ARPAT, *La qualità dell'aria in Toscana nel 2020*.

Particolato PM_{2,5}

Il limite normativo della media annuale di 25 mg/m³ nel 2020 è stato rispettato in tutte le stazioni della Rete Regionale. **La media annuale più elevata di PM_{2,5} è stata per il terzo anno consecutivo quella relativa alla stazione di LU-Capannori dove è 21 mg/m³ pari a circa l'80% del valore limite.**

Il valore medio di PM_{2,5} registrato dalle stazioni di rete regionale è stato nel 2020 pari a **13,7µg/m³**, leggermente superiore rispetto alla media del 2019 (**13,4 µg/m³**). Si riporta una sintesi per zona.

È importante migliorare la comprensione del meccanismo di formazione del particolato. In questo senso è essenziale dare piena attuazione alla Direttiva EU sulla qualità dell'aria che prevede che negli stati membri venga indagata anche la concentrazione per speciazione del particolato fine PM_{2,5} su base annuale. In questo senso auspichiamo che l'aggiornamento del **progetto PATOS** (Particolato Atmosferico in Toscana) possa fornire un utile strumento per attuare corrette strategie di contrasto all'inquinamento atmosferico.

Biossido di Azoto (NO₂)

Il valore limite relativo alla media annuale del biossido di azoto di **40 mg/m³** è stato **superato nel 2020 soltanto presso la stazione di traffico di viale Gramsci nel comune di Firenze** dove la media ha superato il limite del 10%, ma è stata (come trend) nettamente inferiore agli anni precedenti. La variazione dell'indicatore su media mobile evidenzia con maggiore chiarezza il progressivo miglioramento dell'indice.

Ozono (O₃)

Per l'ozono troposferico, **un inquinante tipicamente estivo** il cui limite previsto dalla legge è di **25 giorni all'anno** con una concentrazione superiore a **120 microgrammi/metro cubo**, la media mobile sulle 8 ore diurne si è confermata nel 2020 "fuorilegge" per 6 stazioni su 10. Il trend degli indicatori calcolati dal 2007 al 2020 per i valori di concentrazione di ozono in Toscana si sono mantenuti **elevati e critici per tutto l'ultimo decennio**. L'andamento statistico, calcolato sui dati rilevati nell'ultimo decennio, non mostra un trend positivo o negativo bensì altalenante, con un costante superamento del valore obiettivo in gran parte della regione, con un interessamento più consistente (rispetto agli altri inquinanti) delle tre province meridionali.

*«Legambiente ricorda che **l'inquinamento atmosferico** è al momento la più grande minaccia ambientale per la salute umana e che ormai esso è percepito dalla maggioranza dei cittadini italiani come un'aggravante acclarata degli effetti della pandemia. A pagarne le conseguenze sono, inevitabilmente, le fasce più deboli! - dichiarano all'unisono **Fausto Ferruzza** e **Michele Urbano**, rispettivamente Presidente e Responsabile del settore aria di Legambiente Toscana – **Ogni anno infatti sono oltre 60mila le morti premature in Italia dovute allo smog, lutti che determinano anche un danno economico, stimato sulla base dei costi sanitari comprendenti le malattie, le cure, le visite, i giorni di lavoro persi, che solo in Italia oscilla tra i 47 e i 142 miliardi di euro all'anno (330 – 940 miliardi a livello europeo); in Toscana per fortuna la situazione sta lievemente ma costantemente migliorando ed è evidente l'effetto positivo ingenerato dal sistema tramviario nell'agglomerato metropolitano di Firenze».***

Per Legambiente i dati di Mal'aria ci ricordano che il 2020, oltre ad essere stato l'anno segnato dalla pandemia ancora in corso, è stato anche contrassegnato dall'emergenza smog e dalla mancanza di misure specifiche per uscire dalla morsa dell'inquinamento. Lo dimostra la **mancanza di ambizione dei Piani nazionali e regionali e degli Accordi di programma che negli ultimi anni si sono succeduti** ma che, nella realtà dei fatti, sono stati puntualmente elusi e aggirati localmente pur di non dover prendere decisioni impopolari insieme al ricorso sistematico della deroga (come nel caso del blocco degli EURO4 nelle città che sarebbe dovuto entrare in vigore dal primo ottobre 2020 e che è stato prima posticipato al gennaio 2021 e poi ancora ad aprile). E lo dimostrano anche **le due procedure di infrazione** comminate all'Italia per il mancato rispetto dei limiti normativi previsti della Direttiva europea per il PM₁₀ e gli ossidi di azoto, **a cui si è aggiunta lo scorso novembre una nuova lettera di costituzione in mora da parte della Commissione Europea in riferimento alle eccessive concentrazioni di particolato fine (PM_{2,5})** cui ora l'Italia dovrà rispondere, essendo state giudicate "non sufficienti" le misure adottate dal nostro Paese per ridurre nel più breve tempo possibile tali criticità.

LE NOSTRE PRINCIPALI PROPOSTE

In particolare, per Legambiente è urgente intervenire in maniera rapida con misure efficaci affrontando il problema in modo strutturale e con una pianificazione adeguata, incrociando due temi cruciali: quello della (1) **mobilità sostenibile e dell'uso dello spazio pubblico e della strada** prevedendo interventi ad hoc che, se integrati insieme ad altre misure riguardanti (2) il **settore del riscaldamento e dell'agricoltura**, potranno portare benefici immediati e duraturi. Occorre prevedere, ad esempio, il potenziamento del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa, elettrica ed efficiente per garantire il diritto di muoversi senza inquinare, lo stop progressivo alla circolazione delle auto nei centri delle città, senza deroghe né scappatoie, lo stop agli incentivi per la sostituzione dei mezzi più vecchi e inquinanti a favore di mezzi più nuovi ma ugualmente inquinanti. Perché stiamo parlando di incentivi che rischiano di far spendere molti soldi ai cittadini inutilmente, per comprare auto già obsolete o presto fuori legge. Occorre inoltre ripensare lo spazio pubblico con corsie preferenziali per TPL, centri urbani a emissioni zero, con l'estensione delle aree pedonali nei centri urbani e nei quartieri, percorsi ciclo/pedonali e zone 30. Sul fronte del riscaldamento domestico, servono abitazioni ad emissioni zero, grazie alla capillare diffusione del "Bonus 110%" che favorisca il progressivo abbandono delle caldaie più obsolete. Infine, serve anche un cambiamento della filiera agro-zootecnica rafforzando ed estendendo temporalmente le misure invernali di limitazione o divieto di spandimento di liquami e digestati; istituendo l'obbligo di copertura delle relative vasche di stoccaggio; sostenendo, attraverso misure PSR, investimenti aziendali volti ad attuare operazioni di trattamento, sia delle emissioni di stalla sia dei liquami e letami, con processi che prevedano la produzione di biometano, la separazione solido-liquido, le macchine agricole per migliorare la modalità di applicazione al suolo di liquami e digestati.

Ogni anno nella Penisola, stando ai dati dell'EEA, sono decine di migliaia le morti premature dovute all'esposizione eccessiva ad inquinanti atmosferici come le polveri sottili (in particolare il PM_{2,5}), gli ossidi di azoto (in particolare l'NO₂) e l'ozono troposferico (O₃). Da un punto di vista economico, ribadiamo che si tratta di diverse decine di miliardi all'anno, tra spese sanitarie erogate e giornate di lavoro perse. Infatti, le morti premature sono solo la punta dell'iceberg del problema sanitario connesso con l'inquinamento atmosferico. *"Nei prossimi mesi – spiega **Andrea Minutolo, responsabile scientifico nazionale di Legambiente** - l'OMS pubblicherà le nuove linee guida che suggeriranno valori ancora più stringenti di quelli attuali, a seguito degli approfondimenti scientifici internazionali avvenuti negli ultimi anni. Inoltre, la Commissione Europea, che sta ragionando sulla revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria, è intenzionata a far convergere i limiti normativi con quelli dell'OMS. Su questo aspetto, da anni chiediamo questo tipo di allineamento dei limiti di legge con le raccomandazioni dell'OMS che, è bene ricordarlo, si riferiscono alla sola tutela della salute delle persone".*

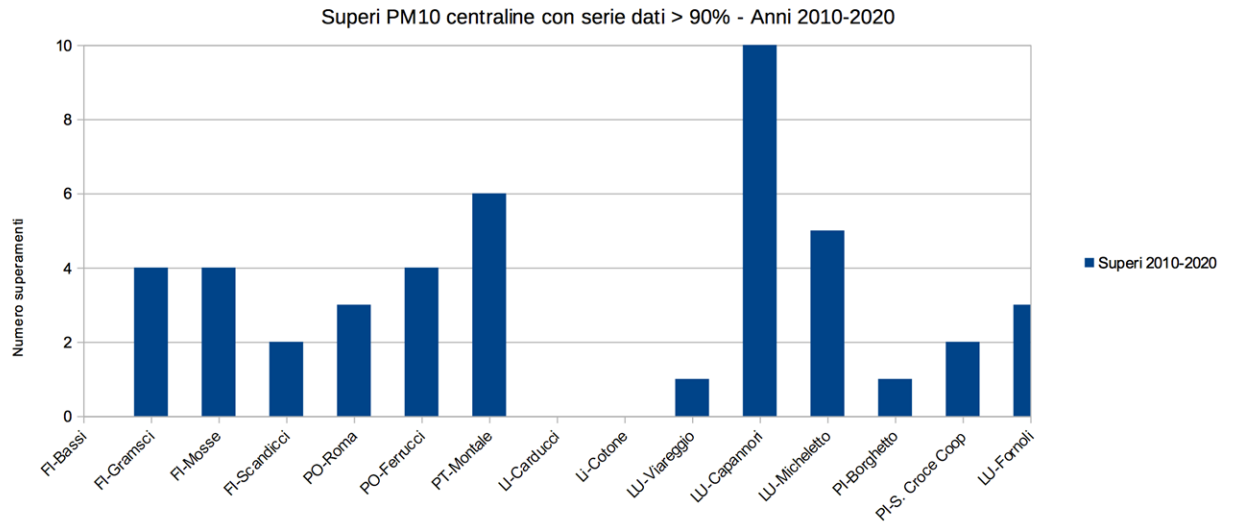
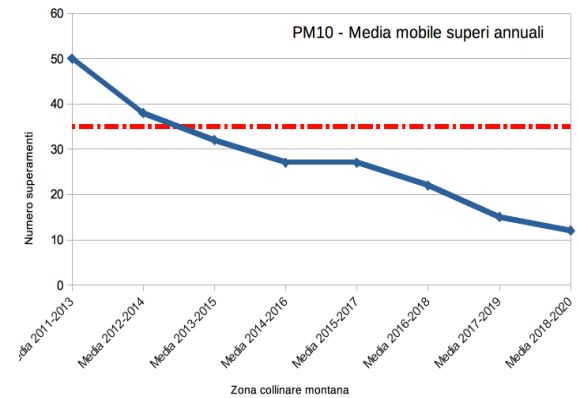
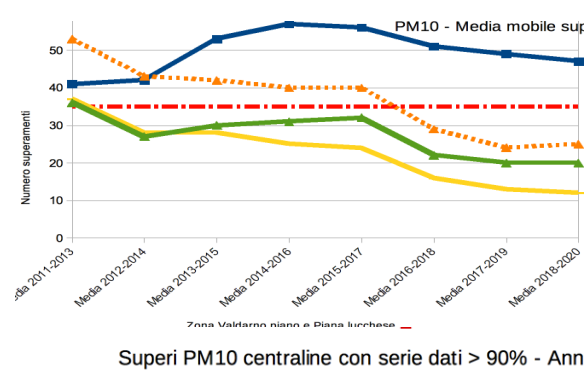
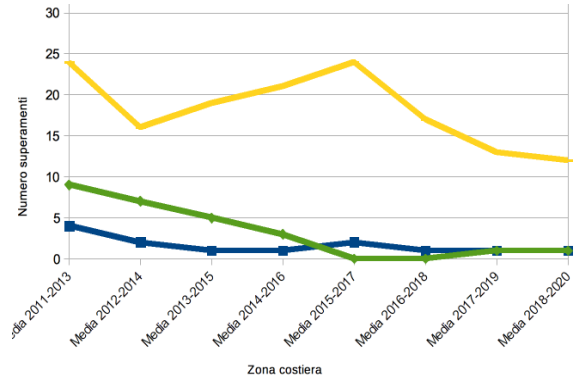
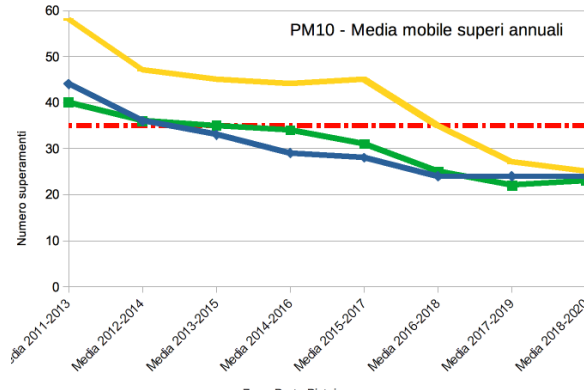
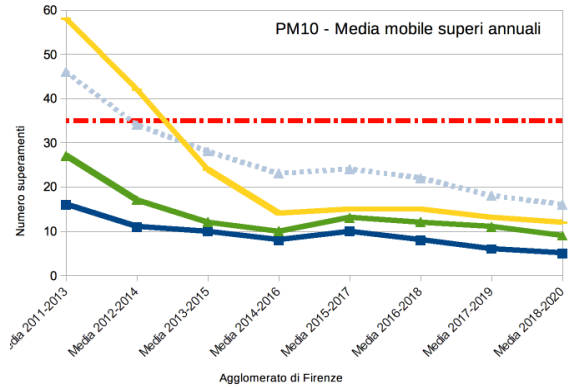
Petizione e mobilitazione social – In occasione del dossier Mal'aria 2021, Legambiente lancia oggi anche una **petizione on line** - <https://attivati.legambiente.it/malaria> - in cui sintetizza le sue richieste per città più vivibili e pulite invitando i cittadini a firmarla. Alla raccolta firme, si affianca anche una **mobilitazione social** attraverso la quale l'associazione chiede oggi a tutte le persone di scattarsi un selfie in primo piano con una mascherina bianca, sulla quale scrivere il claim **#noallosmog**, davanti alla finestra aperta o in un luogo simbolo della vostra città (statua, piazza, etc.). E di pubblicare la foto sui propri profili e pagine social taggando @Legambiente e usando gli hashtags **#malaria** e **#noallosmog**.

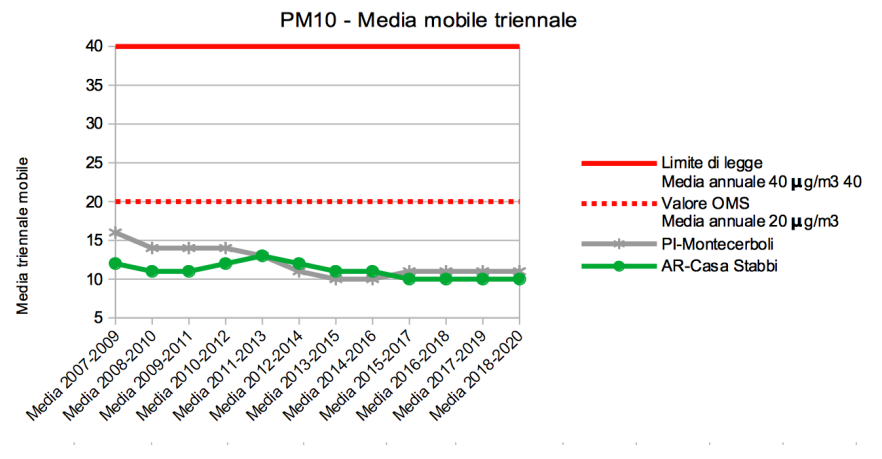
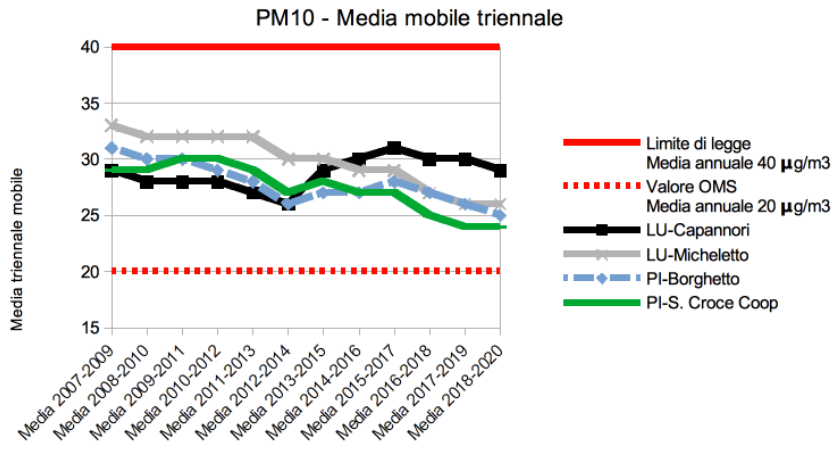
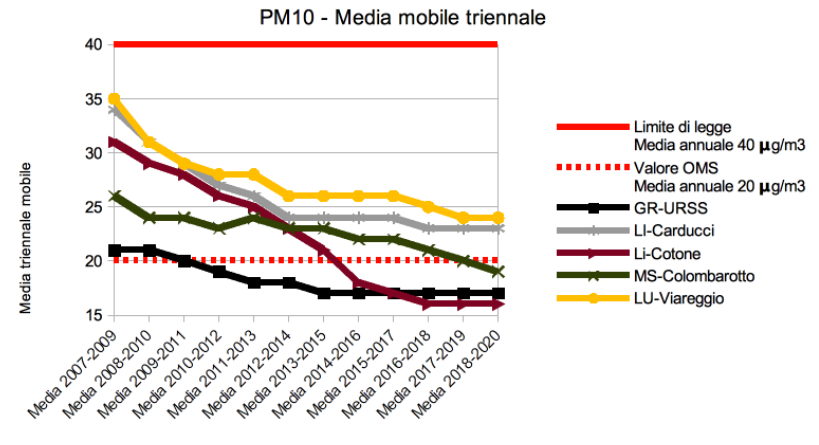
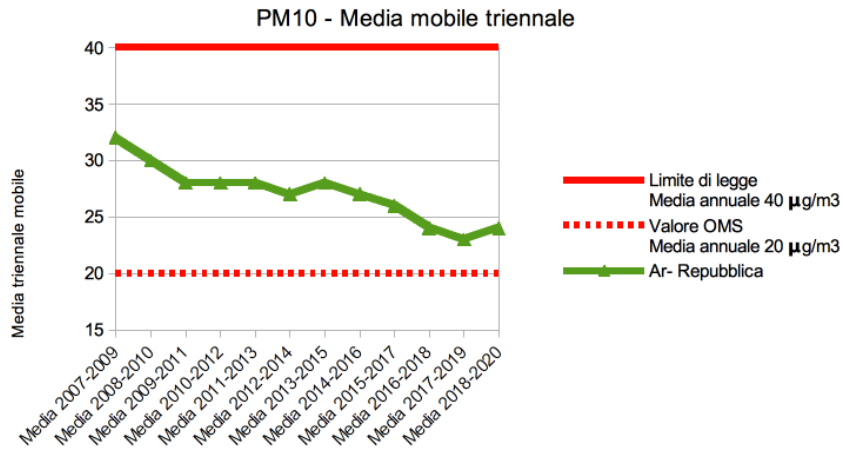
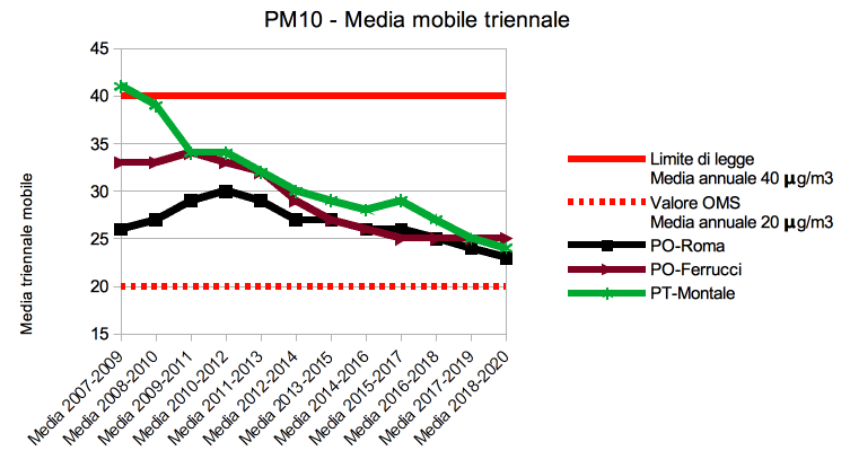
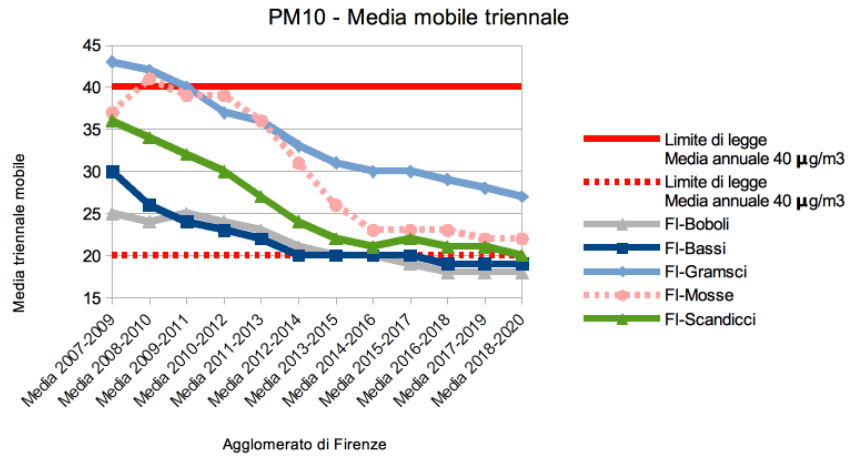
L'Ufficio stampa di Legambiente Toscana:
347.3646589 – 055.6810330 - Katia Rosanna Rossi

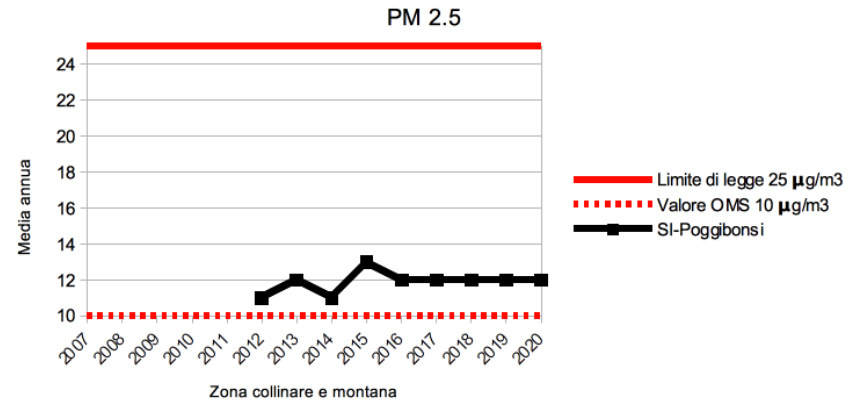
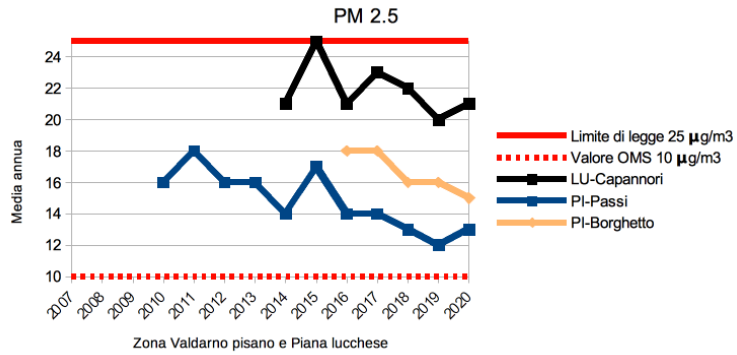
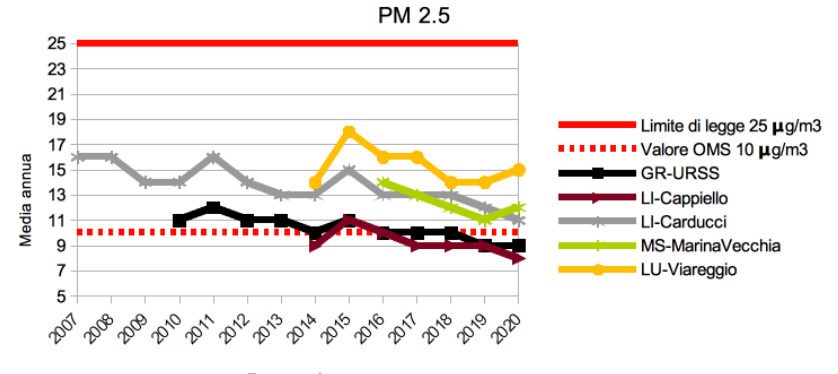
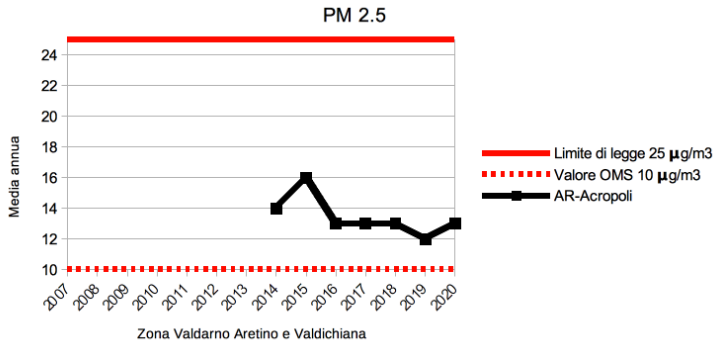
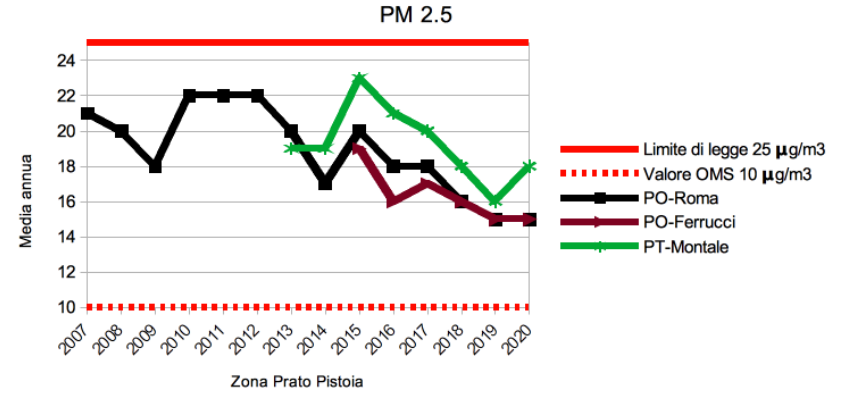
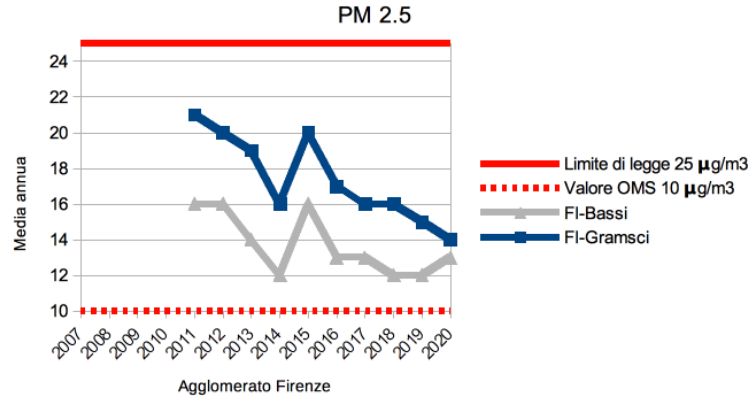
A seguire le tabelle

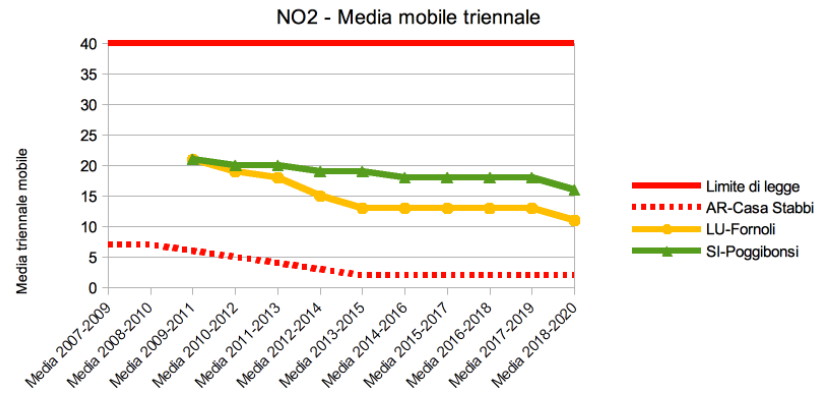
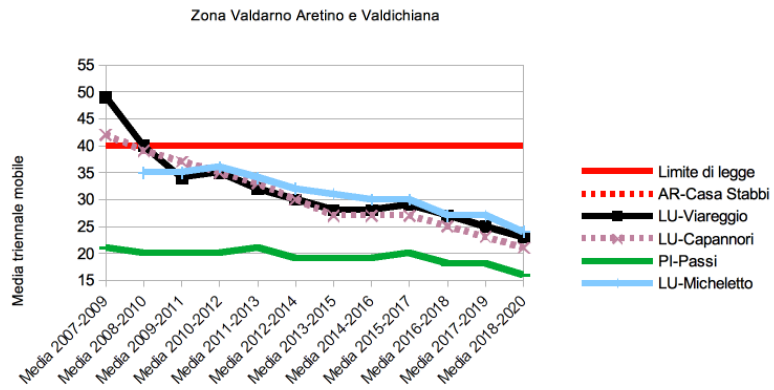
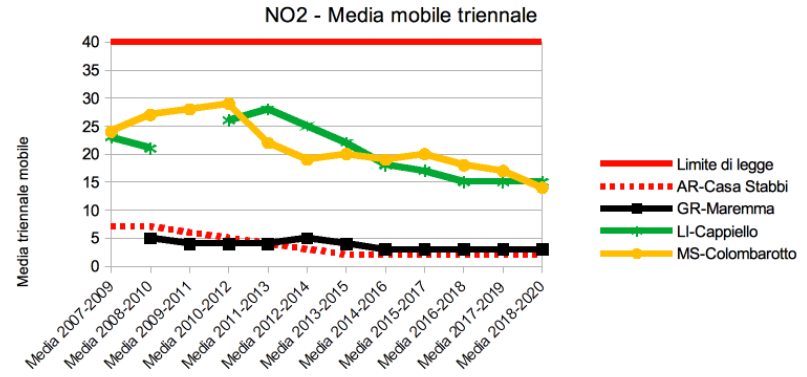
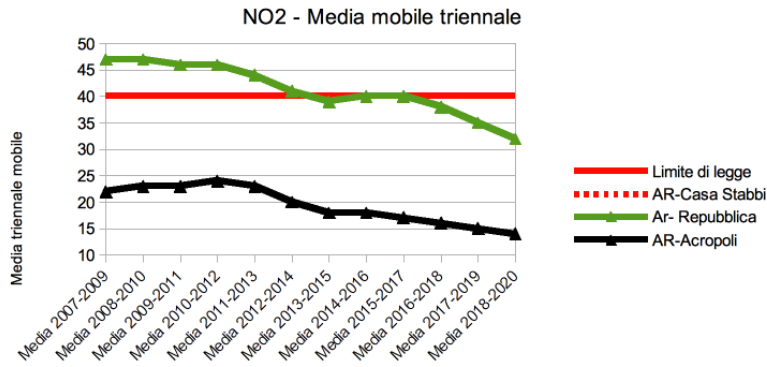
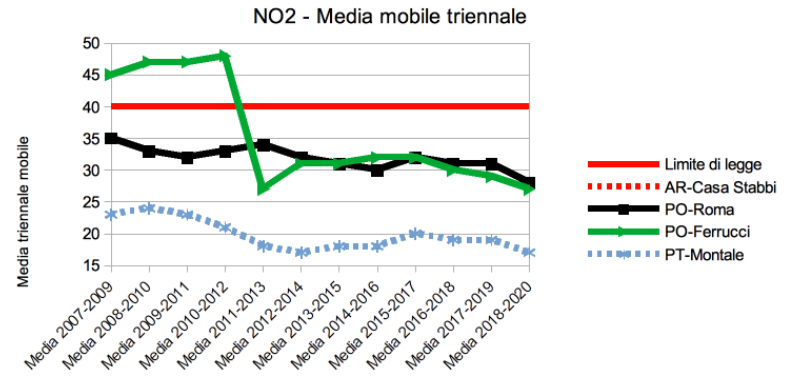
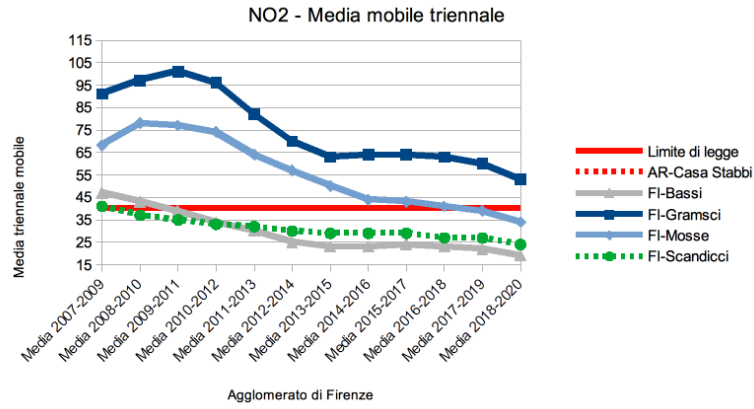
STAZIONE	COMUNE	ZONA	PM10 µg/m ³ media	PM10 Numero Sup.	PM2.5 µg/m ³ media	NO2 µg/m ³ Media	Ozono n. sup 120 µg/m ³ Media 3 anni
FI-Boboli	Firenze	Agglomerato Firenze	18	5			
FI-Bassi	Firenze	Agglomerato Firenze	19	7	13	17	
FI-Gramsci	Firenze	Agglomerato Firenze	23	15	14	44	
FI-Mosse	Firenze	Agglomerato Firenze	20	13		28	
FI-Scandicci	Scandicci	Agglomerato Firenze	20	9		20	
FI-Signa	Signa	Agglomerato Firenze	22	25		15	32
FI-Settignano	Firenze	Agglomerato Firenze				6	36
PO-Roma	Prato	Zona Prato Pistoia	23	26	15	24	
PO-Ferrucci	Prato	Zona Prato Pistoia	24	27	15	25	
PT-Signorelli	Pistoia	Zona Prato Pistoia	20	14		18	
PT-Montale	Montale	Zona Prato Pistoia	24	28	18	15	29
AR-Acropoli	Arezzo	Zona Valdarno aretino e Valdichiana	19	10	13	13	15
FI-Figline	Figline ed Incisa Valdarno	Zona Valdarno aretino e Valdichiana	21	20		15	
Ar- Repubblica	Arezzo	Zona Valdarno aretino e Valdichiana	27	33		28	
GR-URSS	Grosseto	Zona costiera	15	0	9	13	
GR-Sonnino	Grosseto	Zona costiera	22	0		29	
GR-Maremma	Grosseto	Zona costiera				3	33
LI-Cappiello	Livorno	Zona costiera	16	0	8	15	
LI-Carducci	Livorno	Zona costiera	22	1	11	33	
LI-LaPira	Livorno	Zona costiera	17	0		16	
LI-Cotone	Piombino	Zona costiera	15	0		11	
LI-Parco VIII Marzo	Piombino	Zona costiera	17	0		12	
MS-Colombarotto	Carrara	Zona costiera	19	1		13	
MS-MarinaVecchia	Massa	Zona costiera	19	3	12	17	
LU-Viareggio	Viareggio	Zona costiera	25	20	15	20	
LU-Capannori	Capannori	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	29	51	21	18	
LU-Micheletto	Lucca	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	26	34		21	
LU-San Concordio	Lucca	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	24	24		18	
LU-Carignano	Lucca	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese				9	42
PI-Passi	Pisa	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	21	8	13	14	7
PI-Borghetto	Pisa	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	23	14	15	27	
PI-S. Croce Coop	Santa Croce sull'Arno	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	25	28		18	4
PI-Montecerboli	Pomarance	Zona collinare e montana	11	0		4	28
AR-Casa Stabbi	Chitignano	Zona collinare e montana	10	0		2	20
SI-Poggibonsi	Poggibonsi	Zona collinare e montana	18	0	12	14	
SI-Bracci	Siena	Zona collinare e montana	18	0		27	
LU-Fornoli	Bagni di Lucca	Zona collinare e montana	22	11		10	

Tabella ARPAT 2020 – dati 1 livello









Valore obiettivo per la protezione della salute umana limite 25 superamenti come media di tre anni

